

Effetti avversi del vaccino Pfizer coperti dal Ministero della Salute israeliano




<https://brownstone.org/articles/adverse-effects-of-the-pfizer-vaccine-covered-up-by-the-israeli-ministry-of-health/>

20 settembre 2022



Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

Di  Yaffa Shir-Raz 20 settembre 2022 20 settembre 2022 Politica, sanità pubblica, vaccini 11 minuti di lettura

Il MOH israeliano non aveva alcun sistema di segnalazione degli eventi avversi per l'intero anno 2021. Hanno incaricato un team di ricerca di analizzare i rapporti di un nuovo sistema implementato nel dicembre 2021.

Un video trapelato rivela che a giugno, i ricercatori hanno presentato risultati seri al MOH, che hanno indicato effetti a lungo termine, tra cui alcuni non elencati da Pfizer, e una relazione causale. Il Ministero ha pubblicato un rapporto manipolativo e ha detto al pubblico che non è stato trovato alcun nuovo segnale.

“Qui dovremo davvero pensare medico-legale. Perché medico-legale? Perché per alcuni eventi avversi abbiamo detto: "OK, esiste, e c'è un rapporto, ma fatti comunque vaccinare". Voglio dire, dobbiamo pensare a come scriverlo e come presentarlo correttamente. Quindi questo non produrrà cause legali in seguito: 'Aspetta, aspetta, aspetta, hai detto che tutto passerà e puoi farti vaccinare. E ora guarda cosa mi è successo. Il fenomeno continua.'”

L'oratore è il Prof. Mati Berkowitz, uno specialista pediatrico, capo dell'unità di farmacologia clinica e tossicologia dello Shamir Medical Center e capo del team di ricerca nominato dal Ministero della Salute israeliano (IMOH) per esaminare la sicurezza del vaccino COVID-19. Questo studio cruciale si basava su un nuovo sistema di segnalazione degli eventi avversi che il MOH ha lanciato nel dicembre 2021 - 12 mesi DOPO aver lanciato i vaccini al pubblico, poiché il sistema è stato implementato nel dicembre 2020, come ora ammettono ufficialmente, era disfunzionale e non ha permesso un'analisi dei dati.

In una riunione interna di Zoom all'inizio di giugno, la cui registrazione è trapelata alla stampa, il Prof. Berkowitz ha avvertito gli alti funzionari del MOH che dovrebbero pensare attentamente a come presentare i risultati del suo studio al pubblico, altrimenti potrebbero essere citati in giudizio, poiché contraddicono completamente le affermazioni del MOH secondo cui gli effetti collaterali gravi sono rari, a breve termine e transitori.

Dopo aver analizzato i rapporti ricevuti in un periodo di 6 mesi, il team di ricerca ha scoperto che molti effetti collaterali gravi erano in realtà a lungo termine, compresi quelli non elencati da Pfizer, e hanno stabilito relazioni causali con il vaccino. Tuttavia, invece di pubblicare i risultati in modo trasparente al pubblico, il MOH ha trattenuto i risultati per quasi due mesi e quando ha finalmente pubblicato un documento ufficiale, ha travisato e manipolato i risultati, riducendo al minimo l'entità delle segnalazioni e affermando che non sono stati trovati nuovi eventi avversi ("segni") e che gli eventi che sono stati rilevati non erano necessariamente causati dal vaccino

Come è noto, Israele è stato incoronato, nientemeno che dal CEO di Pfizer Albert Burla, "il laboratorio del mondo". E per una buona ragione. In effetti, Israele ha un tasso di vaccinazione molto alto ed è stato il primo al mondo a dare booster a tutti. In effetti, la richiesta di approvazione dei booster di Pfizer si basava almeno in parte sul cosiddetto studio condotto in Israele. Israele è stato anche uno dei primi paesi al mondo a vaccinare le donne incinte.

Tuttavia, come ora ammette il MOH, durante tutto questo anno critico in cui la stragrande maggioranza degli israeliani è stata vaccinata, la maggior parte dei quali con 2-3 dosi, il sistema di segnalazione degli eventi avversi del vaccino era disfunzionale e non ha permesso un'analisi affidabile dei dati.

Infatti, dall'inizio della campagna di vaccinazione, molti esperti israeliani hanno espresso serie preoccupazioni sulla capacità dell'IMAOH di monitorare la sicurezza del vaccino e fornire dati affidabili al mondo. Tuttavia, l'IMAS ha detto al pubblico israeliano, alla FDA e al mondo intero che hanno un sistema di sorveglianza e che stanno monitorando attentamente i dati. Ad esempio, il Prof. Retsef Levy del MIT, un esperto in sistemi sanitari e gestione del rischio, ha espresso serie critiche durante una riunione del comitato consultivo per i vaccini e i prodotti biologici correlati il 17 settembre dello scorso anno incentrata sull'approvazione della dose di richiamo, affermando che il sistema è disfunzionale e che la sicurezza dei vaccini COVID-19 non è monitorata correttamente. In risposta, il dott. Sharon Alroi-Preis, capo dei servizi pubblici del Ministero della Salute e principale consulente COVID del governo israeliano, ha affermato di essere "piuttosto sorpresa dal commento di Retsef Levi secondo cui Israele non segue gli eventi avversi". Il Dr. Alroi-Preis ha dichiarato: "Sono i nostri dati. Ne sono responsabile. Quindi so esattamente cosa ci viene riferito".

Solo alla fine di dicembre 2021, un anno dopo l'inizio del lancio del vaccino, il MOH ha finalmente istituito un sistema adeguato per coincidere con il lancio dei vaccini COVID-19 nei bambini di età compresa tra 5 e 11 anni. Il nuovo sistema si basa su un modulo di segnalazione digitale non anonimo, che il Ministero ha chiesto a tutti gli HMO pubblici (Organizzazione per la gestione della salute) di distribuire tra tutti i pazienti dopo essere stati vaccinati, in modo che coloro che hanno sofferto di effetti collaterali potessero segnalarli. Allo stesso tempo, il ministero nominò il Prof. Mati Berkowitz e i suoi membri dello staff per analizzare i rapporti. L'analisi è stata effettuata sulle segnalazioni ricevute dagli HMO in Israele per un periodo di 6 mesi, dall'inizio di dicembre 2021 alla fine di maggio 2022.

Il team ha esaminato sia le categorie strette di effetti collaterali impostate dal MOH (c'erano 7 categorie di questo tipo) sia il testo libero (hanno identificato 22 categorie di effetti collaterali). A causa del tempo e delle risorse limitati, hanno deciso di analizzare prima solo i 5 effetti collaterali più comuni che hanno identificato: 1. lesioni neurologiche; 2. effetti collaterali generali; 3. irregolarità mestruali; 4. disturbi del sistema muscolo-scheletrico; e 5. sistema digestivo/rene e sistema urinario.

All'inizio di giugno, i ricercatori hanno presentato le loro scoperte agli alti funzionari del MOH, tra cui il Dr. Emilia Anis, capo del dipartimento epidemiologico del MOH. Ecco i loro principali risultati e punti:

1. **Nuovi segnali** - Il team di ricerca ha identificato e caratterizzato gli effetti collaterali non elencati da Pfizer, inclusi effetti collaterali neurologici come iposteestesia, parestesia, acufene e vertigini; mal di schiena; e sintomi del sistema digestivo nei bambini (dolore addominale).
2. **Eventi a lungo termine** - Il team di ricerca ha ripetutamente sottolineato durante la discussione che i loro risultati indicano che, contrariamente a quanto ci è stato detto finora, in molti casi, gli eventi avversi gravi sono a lungo termine, nelle ultime settimane, mesi, un anno o anche di più, e in alcuni casi - sono in corso, in modo che l'effetto collaterale è durato ancora quando lo. Questi includono irregolarità mestruali e vari effetti collaterali neurologici, lesioni muscolo-scheletrici, problemi gastrointestinali ed eventi avversi del sistema renale e urinario.

Re-challenge – I ricercatori hanno trovato molti casi di re-challenge – recidiva o peggioramento di un effetto collaterale a seguito di dosi ripetute del vaccino. In effetti, hanno identificato casi di re-challenge in tutti i 5 effetti collaterali più comuni che hanno analizzato, ad esempio lesioni neurologiche; effetti collaterali generali; irregolarità mestruali; disturbi del sistema muscolo-scheletrico; e sistema digestivo/rene e sistema urinario.

Un esempio importante che dimostra la gravità di questi risultati sono i disturbi mestruali.

Lunga durata - In una delle diapositive, i ricercatori hanno scritto: "Gli studi condotti sul soggetto di cui sopra hanno notato anomalie a breve termine (fino a pochi giorni) nel ciclo mestruale. Tuttavia, oltre il 90% dei rapporti che dettagliano le caratteristiche della durata di questo evento avverso indicano cambiamenti a lungo termine (enfasi nell'originale. Y.S). Oltre il 60% indica una durata di oltre 3 mesi."

Rechallenge – Poi nel ~10% dei casi, il problema si è ripresentato a seguito di dosi aggiuntive.

Il professor Retsef Levi, che è anche membro del Consiglio di emergenza pubblica israeliano per la crisi del COVID 19, ha dichiarato in un'intervista a GB News che l'esempio dei disturbi mestruali a lungo termine rilevati nello studio dimostra anche la risposta delle autorità ai rapporti del pubblico.

All'inizio, negano assolutamente qualsiasi relazione causale tra questi disturbi e i vaccini COVID-19 - in questo caso lo hanno negato nonostante innumerevoli rapporti che hanno inondato Internet fin dall'inizio del lancio della vaccinazione. Poi, quando i rapporti continuavano ancora e diventavano impossibile da negare, le autorità e gli esperti per loro conto cambiarono la narrazione ammettendo che potrebbe esserci una relazione, ma anche se ce n'è una, i sintomi sono lievi e transitori. Durano solo pochi giorni e non hanno implicazioni future sulla fertilità.

Conclusioni dei ricercatori: i risultati stabiliscono la causalità e possono portare a cause legali

1. **Causalità** - I ricercatori sottolineano che, secondo la letteratura, questi risultati stabiliscono relazioni causali tra il vaccino e gli effetti collaterali. Come si può sentire nella seguente clip, Prof. Berkowitz sottolinea che aumenta le possibilità di causalità "da possibile a definitiva":

"Una delle cose che sono forti qui è la re-challenge. Conosciamo i farmaci. C'è la scala di Naranjo [la scala di probabilità di reazioni avverse ai farmaci (ADR)]. "Naranjo, quando c'è un evento avverso che si ripresenta con la re-challenge, si trasforma da ""possibile"" a definito, a significativo""."

2. **Pensa Medical-Legal** - come se tutto questo non fosse abbastanza schiacciante, Prof. Berkowitz avverte i funzionari del MOH, in riferimento agli effetti collaterali duraturi, dovrebbero pensare attentamente a come presentare al pubblico i risultati del suo studio, poiché contraddicono completamente le loro affermazioni secondo cui gli effetti collaterali gravi sono rari, a breve termine e transitori.

Gli HMO tengono i dati vicino al loro petto

Il team di ricerca ha spiegato durante l'incontro che il loro studio ha una limitazione importante: hanno ottenuto solo la cooperazione di un piccolo HMO per condividere i dati ricevuti dal nuovo sistema di segnalazione. (Il sistema sanitario israeliano è diviso in 4 diverse organizzazioni di tipo HMO; ogni israeliano è firmato con una di loro) Nessuno degli altri 3 HMO ha condiviso i propri dati, compresi i 2 più grandi di Israele: Clalit e Maccabi. Prof. " Berkowitz ha detto che stanno mantenendo i dati ""vicino al petto""."

L'unico HMO che ha condiviso i dati (Meuchedet) è molto piccolo, rappresentando solo circa il 15% della popolazione israeliana, con una popolazione religiosa pesante, che ha tassi di vaccinazione più bassi della popolazione generale, e raramente usa gli smartphone, quindi la maggior parte di loro non è stata nemmeno in grado di ricevere il messaggio di testo.

Altre due limitazioni menzionate dal team di ricerca:

- I casi più gravi non sono stati nemmeno inclusi nell'analisi. Ci sono stati 173 casi di ospedalizzazione e visite al pronto soccorso che sono stati esaminati separatamente da un comitato di esperti dedicato.
- I ricercatori hanno sottolineato che hanno ancora molto lavoro da fare, dal momento che hanno analizzato solo i 5 principali effetti collaterali comuni, ma ce n'erano altri 17 (tra cui cardiovascolare, che era il 6° più comune) che non hanno ancora analizzato.

"La relazione del denominatore" - occultamento, manipolazione e copertura

Anche se l'IMAO era a conoscenza di questi risultati, li ha trattenuti per 2 mesi, non solo al pubblico, ma anche al proprio comitato di esperti che ha deciso il 30 giugno di approvare il vaccino per i neonati di età pari o dai 6 mesi. Quella decisione è stata presa 3 settimane dopo che l'IMAOH era stato avvertito di questi risultati e delle loro implicazioni.

Il rapporto formale è stato finalmente pubblicato, il 20 agosto, in una conferenza stampa chiusa e, sorprendentemente, il MOH ha ammesso nel rapporto, nero su bianco, che Israele non aveva un sistema funzionale di segnalazione degli eventi avversi fino a dicembre 2021. L'incredibile spiegazione è stata: "Man mano che l'operazione di vaccinazione progrediva, i dati sono stati ricevuti dal modulo online anonimo, ma senza la possibilità di elaborare e convalidare professionalmente i dati".

Tuttavia, anche dopo aver ricevuto risultati e avvertimenti così seri, hanno manipolato i dati e hanno cercato di nascondere informazioni cruciali per far sembrare il vaccino sicuro.

"Nessun nuovo segnale" - Il MOH è arrivato al punto di affermare che non ci sono stati nuovi eventi avversi trovati nello studio che non erano già noti - nessun nuovo segnale. E le lesioni neurologiche, che secondo i ricercatori non sono nemmeno menzionate sull'etichetta di Pfizer? Che dire della lunga durata o della ri-sfida? Nessuno di questi risultati si trova da nessuna parte nel rapporto ufficiale.

Manipolazione dei numeri - Al fine di promuovere la narrazione di "rari eventi avversi", il MOH ha diviso il numero di rapporti ricevuti con un denominatore del numero totale di dosi somministrate in Israele per l'intero

anno e mezzo dall'inizio del lancio del vaccino - ~18 milioni, nascondendo il fatto che hanno istituito il sistema solo a dicembre 2021 e che l'analisi è stata

Ciò ignora il fatto noto che tali sistemi di reporting passivo coprono solo una frazione degli eventi effettivi. Questo sarebbe ancora vero anche se il sistema fosse operativo per tutto il periodo di vaccinazione e utilizzato da tutti gli HMO (che ovviamente non è il caso attuale). Questa manipolazione, utilizzando il denominatore delle dosi totali, è stata ripetuta in ciascuna delle categorie degli effetti collaterali del rapporto.

Inoltre, si scopre che per minimizzare il tasso di segnalazioni sulle irregolarità mestruali, il MOH ha usato un denominatore del numero totale di tutte le dosi adulte - ~16 milioni - e quindi, assurdamente, ha incluso gli uomini nell'equazione di quanto siano comuni le irregolarità mestruali.

Implicazioni globali

La discussione esposta nel video trapelato ha implicazioni di vasta portata e preoccupanti a livello globale. Mentre Israele è un paese relativamente piccolo, è stato soprannominato "il laboratorio del mondo". Gli occhi di gran parte del mondo erano su di esso, e la FDA e altri regolatori hanno ripetutamente citato la sua esperienza con il vaccino come base per l'elaborazione delle politiche, anche per i potenziamenti e i mandati e molto altro.

Quindi, se Israele non avesse effettivamente un sistema di monitoraggio degli eventi avversi funzionante e i suoi dati fossero una finzione, e anche se ha lanciato un sistema di monitoraggio adeguato un anno troppo tardi, con l'analisi dei risultati del sistema completamente ignorata e trattenuta - su cosa si basava davvero la FDA? Su cosa facevano affidamento tutti quei regolatori?

Link ai video clip della registrazione trapelata, tradotti in inglese, su Rumble:

Israeleak parte 1 – Medico-legale

Israeleak parte 1B – Rechallenge

Israeleak parte 1C

Israeleak Parte 2 – Colpa

Israeleak parte 3 – irregolarità del ciclo mestruale

Israeleak Parte 4 – Nessun nuovo segnale?

Autore

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>



Yaffa Shir-Raz

Yaffa Shir-Raz, PhD, è una ricercatrice di comunicazione del rischio e docente presso l'Università di Haifa e l'Università Reichman. La sua area di ricerca si concentra sulla comunicazione sulla salute e sui rischi, compresa la comunicazione sulle malattie infettive emergenti (EID), come l'H1N1 e i focolai di COVID-19. Esamina le pratiche utilizzate dalle industrie farmaceutiche e dalle autorità e dalle organizzazioni sanitarie per promuovere i problemi sanitari e i trattamenti medici del marchio, nonché le pratiche di censura utilizzate dalle aziende e dalle organizzazioni sanitarie per sopprimere le voci dissenzianti nel discorso scientifico. È anche una giornalista sanitaria e redattrice della rivista israeliana Real-Time e membro dell'assemblea generale PECC.